

CASTELCOVATI. Il Comune e la cittadinanza si mobilitano per le salme di tre militari deceduti nel 1945

Il ritorno dei caduti nei lager «È tempo di riportarli a casa»

Scatta il rimpatrio per le vittime dei campi di sterminio nazisti ora tumulate in cimiteri tedeschi Il sindaco: «È il paese a volerlo»

Castelcovati riuole i suoi «resistenti», soldati che nella seconda guerra mondiale, dopo l'8 settembre, non accettarono di schierarsi con la Repubblica sociale di Mussolini, e che vennero per questo deportati nei lager, dove furono lasciati morire o uccisi.

Ora tre caduti covatesi, attualmente sepolti in Germania, potrebbero tornare a casa e trovare finalmente un pezzo di terra dover riposare, per sempre, nel paese natale.

I LORO NOMI: sono Giovanni Brescianelli, nato il 3 gennaio 1917 a Castelcovati e morto il 10 giugno 1945, sepolto in Germania, a Francoforte sul Meno, nel Cimitero militare italiano d'onore, dove giace anche Paolo Nodari, nato il 9 ottobre 1915 a Castelcovati e morto il 15 aprile 1944; poi Battista Lupatini, nato il 16 settembre 1922 a Castelcovati e morto il 14 marzo 1945 in Germania, dove è sepolto nel Cimitero militare d'onore di Amburgo. L'INIZIATIVA per il rimpatrio delle salme è ancora da definire, ma è certo che entro fine anno si provvederà a farlo, visto che i covatesi vogliono che ciò accada. A sostenere tale rientro è anche la lista civica «Proposta per Castelcovati» che ha già annunciato di voler favorire il rientro delle salme. «Abbiamo saputo da Bresciaoggi - spiega Luciano Onger, militante del gruppo - di questi soldati ancora sepolti in Germania. Quindi ci siamo attivati per favorirne il rimpatrio. Il nostro è più un suggerimento al Comune che non un volerli sostituire all'ente, certi come siamo che l'Amministrazione guidata da Camilla Marini Gritti promuoverà un'iniziativa in tal senso».

E in effetti il Comune si sta già muovendo con le famiglie pur mancando ancora il progetto definitivo. Spiega Onger: «A fronte di alcune migliaia di euro per il rimpatrio, il Comune dispone già, solamente per il settore cultura, di un importante avanzo. La nostra proposta è quella di far coincidere l'iniziativa con un progetto culturale per le scolaresche, al fine di far comprendere cos'hanno significato l'8 settembre e vicende come quella di Cefalonia».

Della sorte di questi soldati covatesi si è appreso grazie al lavoro di Roberto Zamboni, veronese che da anni si occupa di ricostruire la sorte dei dispersi italiani in prigionia. Deceduti e poi sepolti nelle fosse dei lager o nei cimiteri dei paesi vicini, i soldati furono esumati sul finire degli anni '50 e, quelli identificati, trasferiti in sei cimiteri italiani d'onore di Austria, Germania e Polonia.

Così è stato per i tre covatesi per i quali ora la comunità si è mobilitata per il rimpatrio.

«Riportiamo a casa i nostri ragazzi morti nei lager nazisti» è lo slogan della petizione promossa dal gruppo di Proposta per affrettare l'intervento del Comune presso i familiari per favorire il rientro.



Foto:

Ritorno a casa**I caduti di Castelvoti****BRESCIANELLI GIOVANNI**

- Nato il 3 gennaio 1917 a Castelvoti (Brescia)
- Deceduto il 10 giugno 1945

Attualmente sepolto a Francoforte sul Meno (Germania) cimitero militare italiano d'onore

Posizione tombale
 riquadro A - fila 5 - tomba 22

LUPATINI BATTISTA

- Nato il 16 settembre 1922 a Castelvoti (Brescia)
- Deceduto il 14 marzo 1945

Attualmente sepolto a Amburgo (Germania) cimitero militare italiano d'onore

Posizione tombale
 riquadro I - fila Q - tomba 22

NODARI PAOLO

- Nato il 9 ottobre 1915 a Castelvoti (Brescia)
- Deceduto il 15 aprile 1944

Attualmente sepolto a Francoforte sul Meno (Germania) cimitero militare italiano d'onore

Posizione tombale
 riquadro M - fila 9 - tomba 24

D'ARCO